

# BUSCADERO

🎸 MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK 🎸

N°396 GENNAIO 2017 ANNO XXXVII € 5.00

## Michael Chapman



**POLL 2016**

**THE BAND**  
**The Last Waltz**

**RAY CHARLES**  
**Atlantic Years**

### RECENSIONI

**GRATEFUL DEAD**  
**BAP KENNEDY**  
**JOHN MAYALL**  
**GENE CLARK**  
**BOB DYLAN**  
**DEAD MAN WINTER**  
**MOSE ALLISON**  
**RONNIE BAKER BROOKS**  
**BOB SEGER**  
**GEORGIE FAME**

### INTERVISTE

**Dr. John**  
**Dropkick Murphys**  
**Josienne Clarke & Ben Walker**

ISSN 1827-5540



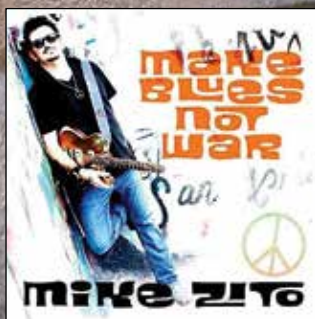
9 771827 554007 Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1 comma 1 - DCB WARESE

## MIKE ZITO

### MAKE BLUES NOT WAR

RUF RECORDS

★★★★½



Mike Zito nel corso del suo tragitto musicale, partito da St. Louis una ventina di anni fa, ha incrociato i suoi percorsi con **Anders Osborne, Reese Wynans, Sonny Landreth, Delbert McClinton**, tutta gente che ha suonato nei suoi dischi, è andato a vivere in Texas, come testimoniato da uno dei suoi dischi migliori (*Gone To Texas*), è passato anche da New Orleans per condividere il suo percorso con **Cyril Neville**, e insieme a **Devon Allman**, hanno virato verso derive sudiste nei **Royal Southern Brotherhood**, ma dopo due dischi in studio e uno dal vivo, la band è rimasta a Neville, che ha inserito nuovi elementi. Nel frattempo ha pubblicato due eccellenti album con **Wheel**, quello citato e un superbo *Songs From The Road*, registrato dal vivo, dove il sound aveva anche elementi soul, R&B, country e inevitabilmente southern rock di matrice texana, il tutto proposto con una voce forte e potente, eclettica, tra le migliori nel panorama della musica del Sud degli States. Ed ecco che ora l'irrequieto Zito decide che è meglio *Make Blues Not War*, e sull'assunto non si può dire nulla. Se poi per portarlo a termine ti rivolgi a uno come

**Tom Hambridge** che è stato definito "The White Willie Dixon", grazie ai suoi lavori con **Buddy Guy, Joe Louis Walker, George Thorogood, James Cotton**, è quasi inevitabile che il risultato, oltre ad essere ottimo, e lo è, sarà un disco di blues, al di là del titolo profetico. Hambridge, come al solito nei suoi studi di Nashville, ha realizzato un disco che oscilla tra le varie forme di blues: rock-blues tirato e potente, a tratti quasi con derive hard-rock, classico Chicago blues elettrico e un suono southern rock retaggio del passato di Zito. Lo stesso **Tom Hambridge** è il batterista, questa volta optando per un approccio di potenza devastante, **Tommy MacDonald** è il bassista, **Rob McNeley** è la seconda chitarra solista, in più **Kevin McKendree** aggiunge le sue tastiere ove occorre, cioè quasi sempre, e ci sono anche un paio di ospiti di prestigio, che andiamo subito a vedere. Le canzoni portano quasi tutte la firma dello stesso Hambridge, cinque insieme a Mike, altre con diversi co-autori e confermano la validità della sua penna, che gli è valsa l'appellativo meritato ricordato poc'anzi. Si parte sparatissimi con una granitica *Highway Mama*,

dove all'accoppiata di chitarre **McNeley/Zito** (che in tutto il disco è formidabile, soprattutto il buon Mike, che si conferma uno dei solisti più validi in circolazione), si aggiunge anche **Walter Trout** per un vero festival delle sei corde, **Zito** per l'occasione alla slide, tra riff infuocati, R&R cattivissimo, difficile oggi trovare del blues-rock fatto così bene. *Wasted Time* è un gagliardo shuffle ad alta gradazione, pimpante e coinvolgente, con **Zito** indemoniato alla solista, e la sua band fantastica che lo segue come un sol uomo. *Redbird*, il brano più lungo del disco, introduce elementi di classico rock-blues anni '70, tra **Free, Zeppelin** e piccoli tocchi di rock progressivo, ma non mancano influenze di **Hendrix** e **SRV** per l'uso marcato del wah-wah e con un finale quasi psych, mentre *Crazy Legs* è una delle canzoni co-firmate da **Zito**, un boogie-blues vorticoso che ricorda le cose migliori degli **ZZ Top** o di **Thorogood**, con la sezione ritmica veramente inarrestabile e il nostro amico che inchioda un assolo micidiale. *Make Blues Not War*, che nel testo cita **Robert Johnson** e **Muddy Waters** è uno slow blues classico, con l'altro ospite **Jason**

**Ricci**, veemente all'armonica, ad affiancare un ispirato Mike Zito, di nuovo alla slide, difficile fare meglio; *On The Road* si avvale di un inconsueto clavinet suonato da **McKendree**, per un robusto funky-blues, dove brillano, al solito, la voce vissuta e la solista fluida del nostro. *Bad News* è un omaggio all'arte di uno degli ultimi grandi del blues moderno, quel **Luther Allison** che ci ha lasciato nel 1997, un blues lento e lanciaante, con **McKendree** all'organo e una atmosfera che può ricordare quella di brani simili di **Zeppelin** e **ZZ Top**, con la chitarra che viaggia sul filo del rasoio, con un assolo veramente torrenziale; *One More Train* è il secondo brano che vede la presenza dell'armonica del bravissimo **Jason Ricci**, uno dei migliori "soffiatori" delle ultime generazioni, con Zito di nuovo alla slide e **McKendree** al piano, per un pezzo che ricorda il sound degli **Stones** dell'epoca di **Mick Taylor**, con *Girl Back Home*, ancora incentrata sull'intenso lavoro del bottleneck del nostro. *Chip Off The Block* ci introduce ai talenti di una futura stella della chitarra, o così si spera, tale **Zach Zito**, figlio d'arte, per un pezzo che cita sia nel testo come nel con-

tenuto il Texas Blues di **Stevie Ray Vaughan**, il ragazzo sembra promettente. Ma il babbo è una "belva", come conferma in un ennesimo lanciaante slow come *Road Dog* o nel frenetico boogie R&R di un "vecchio classico" come *Route 90*, dove Zito e **McKelley** si scambiano riff a velocità supersonica, per un finale splendido, come tutto il disco.

Bruno Conti

**PAUL PERSONNE, ROBBEN FORD, RON THAL, JOHN JORGENSEN, BEVERLY JO SCOTT**

**LOST IN PARIS BLUES BAND**

EARMUSIC

★★★★½



La tradizione dell'arte della session in ambito musicale si perde nella notte dei tempi, soprattutto in campo jazzistico, quella della Su-